

# QUESTIONE GIUSTIZIA

[🏠](#) [Leggi e istituzioni](#) [Magistratura e società](#) [Osservatorio internazionale](#) [Strumenti](#) [Giurisprudenza e documenti](#) [Diritti senza confini](#) [Indici QG online](#)

## Diritti senza confini

# Il permesso di soggiorno per calamità: un aggiornamento sulla sua applicazione, numeri e beneficiari

di Chiara Scissa

assegnista di ricerca in Diritto dell'UE presso l'Università di Bologna – Alma Mater Studiorum e Ricercatrice nel programma Energia, Clima e Risorse presso l'Istituto Affari Internazionali

Il permesso di soggiorno per calamità fornisce protezione allo straniero che non può fare sicuro ritorno nel proprio Paese di origine a causa di una situazione di contingente ed eccezionale calamità. Dato l'aggravarsi del cambiamento climatico così come della frequenza e intensità di disastri a esso legati, tale disposizione assume particolare rilevanza, in quanto riconosce direttamente ed esplicitamente il nesso tra fattori climatico-ambientali di migrazione e il contestuale bisogno di protezione. A fronte di tale importanza risulta ancora più sorprendente il fatto che non vi siano studi sulla sua applicazione. La ricerca condotta dall'autrice in due fasi (2018-2023; 2023-2024) mira a colmare, almeno parzialmente, tale lacuna e fornire dati indispensabili per permettere una valutazione informata dell'Articolo 20bis del Testo Unico Immigrazione.

Posta

## 1. Introduzione

Com'è noto, il dl. 113/2018 (cd. Decreto Sicurezza) del 4 ottobre 2018 n. 113, come convertito con modificazioni dalla legge del 1° dicembre 2018 n. 132, ha abrogato la possibilità di fornire protezione umanitaria secondo quanto previsto dall'Art. 5(6) del Testo Unico Immigrazione (TUI), sostituendola con altri permessi di soggiorno (PdS) nei casi in cui il ritorno del richiedente nel Paese di origine «[...] non sarebbe comunque possibile [...], posti i principi fondamentali dell'ordinamento italiano e internazionale»<sup>[1]</sup>. Tra questi troviamo il PdS per contingente ed eccezionale calamità ai sensi del novello Art. 20bis TUI<sup>[2]</sup>. La norma lascia indefinito il concetto di "calamità", aprendo a più interpretazioni in luce delle molteplici e differenti connotazioni che il termine assume nell'ordinamento italiano<sup>[3]</sup>. Tuttavia, la qualificazione della calamità come «contingente ed eccezionale» suggerisce che questa ricomprenda eventi improvvisi e singolari - quali terremoti, valanghe o inondazioni - ed escluda di conseguenza dal suo ambito di applicazione sia i processi di degrado ambientale, come la desertificazione o l'erosione costiera, sia gli eventi a lenta insorgenza, come la siccità. Secondo quanto disposto dall'Art. 20bis TUI, il PdS

per calamità è rilasciato dal Questore per un periodo di sei mesi eventualmente rinnovabile di altri sei al perdurare della situazione di insicurezza nel Paese di origine. Tale PdS permette l'accesso al mercato del lavoro ma non consente la conversione in PdS per motivi di lavoro. Dalla sua entrata in vigore nel 2018, l'Art. 20bis TUI è stato modificato due volte. Il dl. 130/2020 (cd. Decreto Lamorgese) del 21 ottobre 2020, convertito con modificazioni dalla legge del 18 dicembre 2020 n. 173, amplia lo scopo di applicazione del PdS per calamità e rafforza alcune garanzie a esso relative. Nella versione del 2020, infatti, l'Art. 20bis rileva in situazioni di «grave» calamità, non più solamente in circostanze contingenti ed eccezionali[4]. Si prevede inoltre la possibilità di convertire tale permesso in PdS per motivi di lavoro[5]. La norma omette di specificare per quante volte tale PdS può essere rinnovato, inducendo pertanto a pensare che possa essere rinnovato fin tanto che permane la situazione di insicurezza nel Paese di provenienza.

Infine, il dl. del 10 marzo 2023 n. 20 (cd. Decreto Cutro) interviene nuovamente sulla disposizione in parola. L'Art. 20bis viene nuovamente modificato e riportato alla sua versione originale introdotta nel 2018, riducendone lo scopo di applicazione, reintroducendo il limite al rinnovo ed eliminando quindi anche la possibilità di conversione in PdS per motivi di lavoro.

Come rilevato altrove, il PdS per calamità presenta alcune criticità[6]. Queste fanno riferimento alla durata fortemente ridotta della protezione e alla limitata possibilità di rinnovo, alla mancanza di integrazione socio-lavorativa e al ristretto ambito applicativo della disposizione che, rilevando solamente per le calamità contingenti ed eccezionali, non può rispondere al bisogno di protezione di coloro in fuga da altri fattori climatico-ambientali. Infine, il fatto che il rilascio di tale permesso sia in capo al Questore implica una valutazione pienamente oggettiva del bisogno di protezione, priva di qualsiasi elemento soggettivo o comparativo[7].

Nonostante tali problematiche, la norma ha comunque una sua rilevanza. Innanzitutto, questa lega direttamente ed esplicitamente i fattori climatico-ambientali di migrazione al contestuale bisogno di protezione, contribuendo a corroborare l'esistenza di tale nesso a livello legislativo. Inoltre, il PdS per calamità si aggiunge alle altre forme di protezione offerte dall'ordinamento italiano – tra cui si annovera la protezione umanitaria ex Art. 5(6) TUI ancora applicabile dalle autorità giudiziarie ai casi pendenti, la protezione speciale ex Art. 19 TUI e la protezione temporanea ex Art. 20 TUI – che permettono una copertura più esaustiva dei fattori climatico-ambientali di migrazione, nonché maggiori garanzie di tutela.

A fronte di tali considerazioni risulta ancora più sorprendente il fatto che non vi siano studi che presentino dati sulla sua applicazione. Le ricerche condotte dall'autrice per il periodo ottobre 2018 – marzo 2023 e l'aggiornamento per il periodo marzo 2023 – ottobre 2024 mirano a contribuire a colmare tale lacuna e fornire dati indispensabili per permettere una valutazione informata dell'Art. 20bis TUI.

## 2. Il permesso di soggiorno per calamità: Come è stato applicato dal 2018 al 2024

È importante notare che i dati relativi all'attuazione dell'Art. 20bis TUI non sono pubblicamente accessibili. I dati messi a disposizione dal Ministero dell'Interno non offrono infatti una disaggregazione completa per tipologia di permesso di soggiorno, presentando invece una fotografia aggiornata del numero di richieste di protezione (divise per status di rifugiato, protezione sussidiaria e protezione umanitaria/speciale) avanzate dai richiedenti ed il loro esito.

Per reperire tali dati, l'autrice ha fatto ricorso alla procedura di accesso civico generalizzato che, come disposto dalla Legge 33/2013, permette a chiunque di richiedere informazioni e dati in possesso delle amministrazioni pubbliche.

Da una prima ricerca condotta sull'applicazione del PdS per calamità tra il 4 ottobre 2018, quando è entrato in vigore, e il 31 marzo 2023 emerge che sono stati rilasciati complessivamente 153 PdS per calamità da 44 Questure[8]. I tassi più alti sono stati raggiunti dalle Questure di Bari (36 permessi), Genova (9), Gorizia e Lecce (8), Foggia (7), Messina e Napoli (6), Vercelli (5), Ancona e Reggio Emilia (4). In questo periodo di tempo, 27 Questure hanno rilasciato solamente uno o due PdS per calamità. Benché i beneficiari provenissero da molte regioni del mondo, le nazionalità riceventi il maggior numero di permessi sono state il Pakistan (57 permessi), l'Albania (15), il Bangladesh (14), la Nigeria (13) e la Cina (12). Interessanti sono i casi di due beneficiari di PdS per calamità provenienti rispettivamente dalla Serbia e dalla Federazione Russa. Si registra inoltre un PdS rilasciato a uno straniero proveniente dall'Ucraina e uno dalla Bielorussia.[9]

Una seconda analisi recentemente condotta mira ad estendere la ricerca dal 4 ottobre 2018 fino al 29 ottobre 2024 sì da individuare eventuali aggiornamenti applicativi. Al Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere sono stati chiesti i seguenti dati: il numero di PdS per calamità richiesti e rilasciati in totale dalle Questure nel periodo di riferimento; il numero di PdS per calamità richiesti e rilasciati da ciascuna Questura; il numero di PdS per calamità rinnovati; la tipologia di calamità per la quale sono stati forniti i PdS per calamità; le nazionalità dei beneficiari. La domanda includeva inoltre la richiesta di ricevere dati disaggregati per età (minore/adulto) e sesso (maschio/femmina) dei beneficiari.

Dato che i sistemi in uso dalla Direzione Centrale non permettono di estrapolare i dati disaggregati per età né per tipologia di calamità, non sono stati forniti dati in merito. Tutte le altre richieste sono state accolte e hanno prodotto i risultati di seguito riassunti.

Dal 2018 al 2024 sono state acquisite 311 richieste di PdS per calamità, di cui 69 presentate da donne e 242 da uomini. Tali richieste sono pervenute a 84 Questure. Bari ha ricevuto il maggior numero di domande (47), seguita da Ancona (28), Novara (15), Messina (11), Genova, Lecce e Gorizia (9). Il numero di domande ricevute non sembra collegato alla grandezza della città a cui la Questura si riferisce. Ad esempio, Roma ha registrato solamente 3 richieste nel periodo di riferimento, ossia l'80% in meno rispetto a quelle ricevute da città più piccole come Novara. Le richieste di protezione ex Art. 20bis sono state presentate da 30 nazionalità differenti, in particolar modo da Pakistan (73 richieste), Albania (59), Turchia (32), Bangladesh (27), Nigeria (26), Cina (21), India (9).

In sei anni, 181 PdS per calamità sono stati riconosciuti (o il 58.2%), 28 permessi in più rispetto alla precedente rilevazione.[10] Ciò significa che 130 richieste (o il 41.8%) non sono state accolte. Se guardiamo al dato disaggregato per sesso, 43 beneficiari del PdS per calamità sono femmine, mentre 138 sono maschi. La maggior parte di beneficiari provengono da Pakistan (60 permessi), Turchia (19), Bangladesh e Albania (16), Nigeria (15), Cina (12). Si segnala che, nell'indagine precedente, solamente 3 permessi erano stati forniti a cittadini turchi. Il recente aumento può essere ricondotto al grave terremoto che ha colpito il Paese nel febbraio 2023. Anche in questa analisi emergono provenienze interessanti. Ad esempio, 3 permessi sono stati conferiti a cittadini russi (uno in più rispetto alla rilevazione precedente).

In totale, 52 Questure hanno rilasciato permessi ex Art. 20bis TUI dal 2018 al 2024. Di queste, 32 hanno rilasciato solamente uno o due permessi nel periodo di riferimento, con un incremento di 5 Questure in più rispetto alla prima indagine. Bari, Genova e Gorizia rimangono le Questure che hanno fornito più permessi (rispettivamente 41, 9, 9). Seguono Lecce (8 permessi rilasciati), Foggia e Napoli (7), Messina (6), Vercelli e Novara (5), Sassari, Rieti, Ancona, Reggio Emilia e Mantova (4).

Infine, 70 PdS sono stati rinnovati. Sorprende che Bari e Genova, due delle Questure che hanno fornito il maggior numero di permessi, non abbiano rinnovato alcun PdS, mentre Gorizia ha rinnovato un solo permesso. Foggia e Reggio Emilia hanno rinnovato tutti i PdS per calamità rilasciati. Napoli ne ha rinnovati 4 su 7, Ancona 3 su 4. La maggior parte dei rinnovi ha riguardato cittadini provenienti dal Pakistan (32 rinnovi), Bangladesh (8), Nigeria (7), Turchia (6). Delle 70 pratiche di rinnovo ex Art. 20bis, 5 riguardavano donne e 65 uomini.

## 3. Riflessioni conclusive

Per come concepito nell'ordinamento italiano, il PdS per calamità non può, in sé, fornire sufficienti risposte al bisogno di protezione relativo a fattori climatico-ambientali di migrazione. Tuttavia, esso costituisce un importante tassello nell'ambito delle soluzioni legislative adottate dallo Stato italiano per far fronte al fenomeno. A livello teorico, inoltre, la norma riconosce un legame diretto e specifico tra condizioni climatico-ambientali, i movimenti migratori e il bisogno di protezione. Le ricerche condotte dall'autrice offrono dati inediti circa l'applicazione dell'Art. 20bis TUI nell'arco di sei anni, a partire dalla sua entrata in vigore fino a fine ottobre 2024.

Dalle indagini condotte emergono alcune riflessioni. Innanzitutto, poco più di 300 richieste di PdS per calamità sono pervenute alle Questure, autorità competenti al rilascio di tale tipologia di permessi, in sei anni. Ciò mette chiaramente in luce il fatto che la previsione di uno specifico PdS per cause climatico-ambientali di migrazione non apre la strada a “invasioni” o “flussi massicci” di migranti. Inoltre, 23 Questure hanno ricevuto solamente una o due richieste ex Art. 20bis dal 2018 al 2024. Tale numero esiguo può essere almeno in parte ricondotto alla mancanza di conoscenza da parte dei migranti e/o dei rappresentanti legali dell'esistenza di uno specifico PdS che può essere richiesto parallelamente alla protezione internazionale.

181 PdS per calamità sono stati rilasciati dalle Questure dal 2018 al 2024. Ciò significa 30 permessi all'anno su tutto il territorio nazionale. Il dato ribadisce il numero esiguo di soggetti intitolati a beneficiare di tale norma.

Se guardiamo a quanti PdS per calamità sono stati richiesti e quanti sono stati rilasciati per nazionalità, vediamo che, nella maggior parte dei casi, più della metà delle richieste sono state accettate. Ad esempio, l'82% delle richieste presentate da cittadini pakistani sono state accolte; 59% per Turchia e Bangladesh; 57% per Nigeria e Cina. Al contrario, solamente il 27% delle richieste inoltrate da cittadini albanesi hanno ricevuto esito positivo. I dati sulla provenienza e sull'accoglimento delle richieste ci restituiscono un quadro sufficientemente dettagliato delle nazionalità più esposte agli effetti del cambiamento climatico, tra cui spiccano i Paesi del sud-est asiatico, Africa, ma anche Europa (tra cui Turchia e Albania). Infine, la disaggregazione per sesso mostra chiaramente che la stragrande maggioranza di richiedenti e beneficiari del PdS per calamità sono uomini.

Alcune questioni dirimenti rimangono aperte: 1) I soggetti beneficiari del PdS per calamità sono migranti appena arrivati in Italia a seguito di una calamità occorsa nel Paese di origine oppure sono soggetti già presenti sul territorio nazionale che non possono far sicuro ritorno in virtù di mutamenti nelle condizioni climatico-ambientali nella zona di origine del richiedente (bisogno di protezione sur place)?; 2) Quali eventi sono considerati calamità ai sensi dell'Art. 20bis?; 3) Quali fonti vengono consultate dalle Questure in sede di accoglimento o rigetto della domanda di PdS per calamità?; 4) Quali percorsi di regolarizzazione vengono intrapresi dai beneficiari di tale permesso una volta terminata la sua validità?

L'autrice si augura che le ricerche in corso da lei sviluppate possano fornire una risposta a queste domande, senza ambizione di esaustività, al fine di offrire un quadro più chiaro e dettagliato delle disposizioni disponibili nel nostro ordinamento.

[1] Dossier Senato n. 66/2, Decreto-legge immigrazione e sicurezza pubblica. D.L. 113/2018 - A.C. 1346, 9 novembre 2018, p. 7, <https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/18/DOSSIER/0/1081229/index.html>

[2] Per una disamina più approfondita, si rinvia a C. Scissa, *La protezione per calamità: Una breve ricostruzione dal 1996 ad oggi*, in *Forum di Quaderni Costituzionali*, 1/2021 <https://www.forumcostituzionale.it/wordpress/?p=15705>.

[3] C. Scissa, *Alla ricerca di un fil rouge tra le molteplici nozioni di “calamità” nell'ordinamento italiano*, in *Rivista di Diritto Agrario*, Vol. 3/2021.

[4] F. Negozio, *What legal options for environmental and climate-displaced people under the Italian protection system? Complementary protection on humanitarian grounds v. ad hoc regimes*, in *Refugee Law Initiative Blog*, 2022, <https://rli.blogs.sas.ac.uk/2022/09/30/what-legal-options-for-environmental-and-climate-displaced-people-under-the-italian-protection-system/>; C. Scissa, A. Brambilla, *Migranti ambientali nel diritto italiano: Un'evoluzione storico-normativa*, in S. Altiero e M. Marano (a cura di) *Crisi Ambientale e Migrazioni Forzate: Nuovi esodi al tempo dei cambiamenti climatici*, A Sud, 2023, <https://asud.net/wp-content/uploads/2023/06/crisi-ambientale-e-migrazioni-forzate-2023-WEB.pdf>

[5] W. Chiaromonte, *Migrazioni ambientali, protezione internazionale e inclusione lavorativa: la prospettiva nazionale*, in *Lavoro e Diritto*, n. 1/2022.

[6] C. Scissa, *Populismo e Migrazione Ambientale: Lo strano binomio italiano*, in *Il Cambiamento Climatico Non Conosce Frontiere. Superare le sfide della protezione e potenziare le risposte politiche alla Migrazione Climatica. Un caso studio dal Gambia*, ActionAid International Italia, 2024, [https://actionaid-it.imgix.net/uploads/2024/06/Rapporto\\_gambia\\_cambiamento\\_climatico.pdf](https://actionaid-it.imgix.net/uploads/2024/06/Rapporto_gambia_cambiamento_climatico.pdf)

[7] M. Di Filippo, *La protezione dei migranti ambientali nel dialogo tra diritto internazionale e ordinamento italiano*, in *Diritti Umani e Diritto Internazionale*, n.2/2023, <https://www.rivisteweb.it/doi/10.12829/108061>

[8] Per maggiori informazioni si rimanda a C. Scissa, S. Martin, *Migration in the context of climate and environmental changes within Central Asia and to the EU and Russian Federation*, International Organization for Migration, 2024, pp. 25 e ss, [https://environmentalmigration.iom.int/sites/g/files/tmzbd1411/files/documents/2024-05/pub2023-041-el-migration-in-the-context-of-climate-ca-eu-rf\\_o.pdf](https://environmentalmigration.iom.int/sites/g/files/tmzbd1411/files/documents/2024-05/pub2023-041-el-migration-in-the-context-of-climate-ca-eu-rf_o.pdf); C. Scissa, *An innovative analysis of Italy's protection against disaster displacement: Numbers and profiles of the beneficiaries*, in *Refugee Law Initiative Blog*, May 2023, <https://rli.blogs.sas.ac.uk/2023/05/05/an-innovative-analysis-of-italys-protection-against-disaster-displacement-numbers-and-profiles-of-the-beneficiaries/>.

[9] La ricerca includeva, inoltre, una domanda specifica sul sesso dei beneficiari del PdS per calamità. In questa prima fase, tuttavia, le istituzioni non hanno fornito dati in merito.

[10] Tale dato non è completo, in quanto non tiene conto dei PdS per calamità che possono essere stati riconosciuti dalle autorità giudiziarie.

20/11/2024

cambiamento climatico    migrazioni    permesso di soggiorno

Altri articoli di [Chiara Scissa](#)

Se ti piace questo articolo e trovi interessante la nostra rivista, [iscriviti alla newsletter](#) per ricevere gli aggiornamenti sulle nuove pubblicazioni.

## Diritti senza confini

### Il permesso di soggiorno per calamità: un aggiornamento sulla sua applicazione, numeri e beneficiari

di Chiara Scissa

Il permesso di soggiorno per calamità fornisce protezione allo straniero che non può fare sicuro ritorno nel proprio Paese di origine a causa di una situazione di contingente ed eccezionale calamità. Dato l'aggravarsi del cambiamento climatico così come della frequenza e intensità di disastri a esso legati, tale disposizione assume particolare rilevanza, in quanto riconosce direttamente ed esplicitamente il nesso tra fattori climatico-ambientali di migrazione e il contestuale bisogno di protezione. A fronte di tale importanza risulta ancora più sorprendente il fatto che non vi siano studi sulla sua applicazione. La ricerca condotta dall'autrice in due fasi (2018-2023; 2023-2024) mira a colmare, almeno parzialmente, tale lacuna e fornire dati indispensabili per permettere una valutazione informata dell'articolo 20bis del Testo Unico Immigrazione.

20/11/2024

[cambiamento climatico](#) [migrazioni](#) [permesso di soggiorno](#)

## MEDEL

### Per la libertà di movimento

di Enrica Rigo

Le migrazioni creano conflitto perché sovvertono l'ordine dei privilegi di "razza", di genere e di classe sostenuti dalla matrice coloniale dei confini, con il loro portato di morte. La libertà di movimento, all'interno e oltre l'Europa, è una prospettiva politica necessaria perché libertà e democrazia non siano il privilegio di una parte guadagnato al prezzo di migliaia di vite. L'abrogazione del reato di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare, l'abolizione della detenzione amministrativa e il riconoscimento della cittadinanza a chi nasce o cresce in Europa sono tre proposte concrete per la libertà di movimento, e per il futuro dell'Europa.

27/06/2024

[elezioni europee](#) [immigrazione](#) [migrazioni](#) [patto UE migrazione e asilo](#)

## MEDEL

### I fenomeni migratori, oltre gli stereotipi e le rappresentazioni ansiogene

di Maurizio Ambrosini

Per parlare di "immigrati", bisogna anzitutto definire chi siano gli esseri umani a cui attribuiamo questa etichetta. Cercherò in questo contributo anzitutto di introdurre e discutere questo concetto, meno evidente e scontato di quanto potrebbe sembrare. Vedremo come la figura dell'immigrato mette insieme nazionalità straniera e povertà almeno presunta. Tenterò poi di dare un quadro informativo sull'immigrazione in Italia, allo scopo di collocare la questione dell'asilo in una prospettiva adeguata. Discuterò del rapporto tra migrazioni e povertà e dell'idea della promozione dello sviluppo come alternativa all'emigrazione. Tratterò infine delle politiche migratorie del Governo Meloni. Filo conduttore del testo sarà una domanda cruciale: siamo davvero sotto una pressione migratoria sempre più massiccia e secondo alcuni insostenibile? Siamo, insomma, sottoposti a un'invasione?

26/06/2024

[elezioni europee](#) [immigrazione](#) [migrazioni](#)

## Magistratura e società

### La migrazione spiegata ai bambini. L'empatia come chiave di accesso alla conoscenza

di Ornella Fiore

Pensieri a margine della lettura di *I vermetti e il peremoto*, di Luciana Breggia (Milano, TS Edizioni, 2024, Fondazione Terra Santa).

25/05/2024

[ambiente](#) [bambini](#) [migrazioni](#)

## Tribuna aperta

### Il contenzioso climatico a livello nazionale: una panoramica dei casi internazionali più rilevanti

di Luca Saltalamacchia

08/04/2024

[cambiamento climatico](#) [contenzioso climatico](#)

## Leggi e istituzioni

### Un bilancio della COP 28

di Luca Saltalamacchia

19/01/2024

[cambiamento climatico](#) [clima](#) [cop28](#)

## Diritti senza confini

### Osservazioni cliniche sulla patologia post-traumatica dei richiedenti protezione: il ruolo della salute mentale nel percorso di integrazione. L'esperienza del centro SAMIFO

di Giancarlo Santone

Le condizioni psico-fisiche dei richiedenti asilo e le conseguenze delle esperienze vissute nel paese di origine e nella fase di transito narrate da un operatore medico che ha scelto di dedicarsi alla cura ed al sostegno di chi chiede accoglienza

21/04/2023

[migrazioni](#) [psichiatria](#) [rifugiati](#) [salute mentale](#)

## Magistratura e società

### Primavera ambientale. L'ultima rivoluzione per salvare la vita umana sulla terra

di Alessandro Cocchi

Recensione al volume di Ferdinando Cotugno (edizioni Il Margine, 2022)

01/04/2023

[ambiente](#) [cambiamento climatico](#) [ecologia](#) [sviluppo](#)

## Leggi e istituzioni

### Diritto femminile e politiche migratorie

a cura di Fabrizio Filice

21/03/2023

[diritto femminile](#) [migrazioni](#)

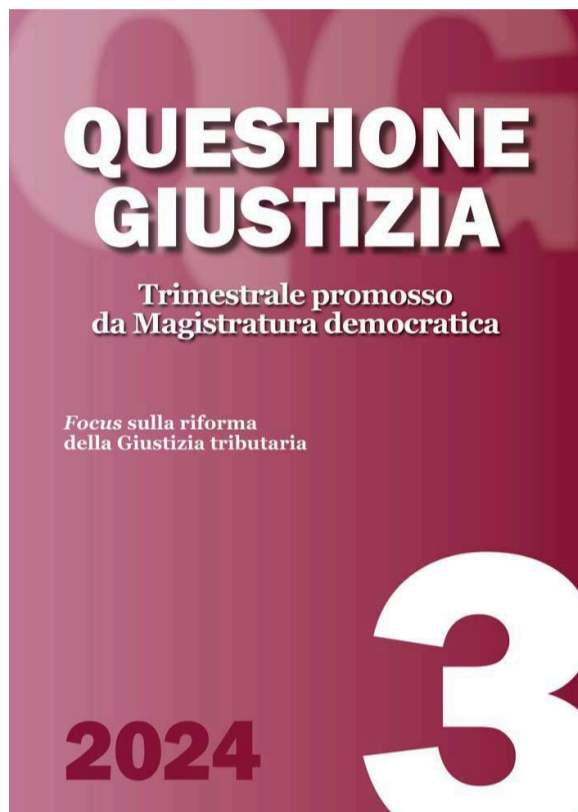
## Newsletter

Email:

Proseguendo accetti di ricevere la nostra newsletter (informativa sulla privacy).

[Iscriviti](#)

## Rivista trimestrale



### Fascicolo 3/2024

Focus sulla riforma della Giustizia tributaria

## Diritti senza confini

### Diritti senza confini

#### Il permesso di soggiorno per calamità: un aggiornamento sulla sua applicazione, numeri e beneficiari

di Chiara Scissa

Il permesso di soggiorno per calamità fornisce protezione allo straniero che non può fare sicuro ritorno nel proprio Paese di origine a causa di una situazione di contingente ed eccezionale calamità. Dato l'aggravarsi del cambiamento climatico così come della frequenza e intensità di disastri a esso legati, tale disposizione assume particolare rilevanza, in quanto riconosce direttamente ed esplicitamente il nesso tra fattori climatico-ambientali di migrazione e il contestuale bisogno di protezione. A fronte di tale importanza risulta ancora più sorprendente il fatto che non vi siano studi sulla sua applicazione. La ricerca condotta dall'autrice in due fasi (2018-2023; 2023-2024) mira a colmare, almeno parzialmente, tale lacuna e fornire dati indispensabili per permettere una valutazione informata dell'articolo 20bis del Testo Unico Immigrazione.

20/11/2024

[cambiamento climatico](#) [migrazioni](#) [permesso di soggiorno](#)

### Diritti senza confini

#### Bis in idem: le domande reiterate dopo gli interventi legislativi del 2023

di Marco Gattuso

Nel 2023 il legislatore è intervenuto due volte sulla disciplina delle domande reiterate, incidendo su diversi aspetti che riguardano i requisiti di ammissibilità della domanda (le nuove prove, l'aumento significativo delle probabilità, l'introduzione del principio di colpevolezza) e una nuova fattispecie di inammissibilità disposta dal Questore. Il presente contributo si ripromette di operare una ricognizione della disciplina europea e nazionale delle domande reiterate, dando conto degli effetti e delle compatibilità di tali rilevanti interventi.

26/09/2024

[domande reiterate](#) [immigrazione](#) [protezione internazionale](#)

## Diritti senza confini

### Lo stato dell'arte della giurisprudenza di legittimità sui trattenimenti

di Alberto Pazzi

L'articolo fornisce la rassegna dei più recenti arresti della giurisprudenza di legittimità in materia di trattenimento, al fine di rappresentare il contesto interpretativo nel quale il decreto Cutro (d.l. n. 20/2023) si viene ad inserire e con cui le nuove norme si dovranno confrontare.

Il video integrale del seminario *Le novità normative del d.l. n. 20/2023* è disponibile sul canale YouTube di Magistratura democratica all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=iEnzotKRCEo>

19/07/2024

[decreto cutro](#) [immigrazione](#) [trattenimento](#)

## Diritti senza confini

### Il trattenimento negli hotspot

di Maurizio Veglio

Pubblichiamo il terzo contributo del seminario svoltosi in Cassazione il 20 marzo 2024 intitolato *Le novità normative del d.l. n. 20/2023*, sul tema del trattenimento amministrativo nelle procedure di frontiera.

Il video integrale dell'evento è disponibile sul canale YouTube di Magistratura democratica all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=iEnzotKRCEo>

18/07/2024

[decreto cutro](#) [hotspot](#) [immigrazione](#)

## Diritti senza confini

### La protezione nazionale post dl 20/2023

di Elena Masetti Zannini

Pubblichiamo il secondo dei contributi del seminario svoltosi in Cassazione il 20 marzo 2024 intitolato *Le novità normative del d.l. n. 20/2023*, anch'esso incentrato sul tema dell'abrogazione parziale dell'art. 19 co.1.1 d.lgs. n. 286 del 1998.

Il video integrale dell'evento è disponibile sul canale YouTube di Magistratura democratica all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=iEnzotKRCEo>

17/07/2024

[decreto cutro](#) [immigrazione](#)

© Questione Giustizia - ISSN: 2420-952X

Questione giustizia è una pubblicazione online editata dalla Associazione Magistratura Democratica, codice fiscale 97013890583

direttore editoriale: Nello Rossi  
vicedirettori: Vincenza (Ezia) Maccora e Rita Sanlorenzo  
sede: c/o Associazione Nazionale Magistrati, Palazzo di Giustizia Piazza Cavour 00193 - Roma  
segreteria di redazione: Mosè Carrara  
segreteria di redazione online: Sara Cocchi  
indirizzo di posta elettronica: [redazione@questionegiustizia.it](mailto:redazione@questionegiustizia.it)

[Informativa sulla privacy](#)

Questione giustizia on line è pubblicata ai sensi dell'articolo 3 bis del D.L. 18 maggio 2012 n. 63, convertito con modificazioni nella L. 16 luglio 2012 n. 103.

Powered by Nimaia